

RECENSIONI

# Il buio di Davide e la mezzanotte nel parco di Villa Bellini

◆ **Più buio di mezzanotte**

regia: Sebastiano Riso;  
con: Davide Capone, Vincenzo Amato

**CAPELLI** lunghi e rossi, sguardo da cerbiatto, Ziggy Stardust per exemplum, Davide (Capone) ha qualcosa che lo fa assomigliare a una ragazza. La madre (Micaela

Ramazzotti) cerca invano di proteggerlo, Davide nulla può di fronte al padre padrone (Amato), violento e omofobo: ha 14 anni quando fugge di casa e trova rifugio in un parco di Catania, Villa Bellini, dove trova un amico sincero, La Rettore, e altri ragazzi scappati da problemi comunque più grandi di una vita all'addiaccio, fatta di furti

e prostituzione. Ma Davide che cosa vuole davvero? Alla Semaine de la Critique di Cannes 67, e contemporaneamente nelle nostre sale, l'opera prima di Sebastiano Riso, catanese, classe 1983: Più buio di mezzanotte, ispirato alla figura di Davide Cordova, tra i creatori della serata romana Mucca Assassina. Pregevoli le intenzioni,

intimo lo sguardo su Davide, ma questo romanzo di formazione ha una sintassi troppo elementare, trova più illustrazioni che dubbi,

scambiando l'istanza morale per la pudicizia del racconto. Serviva più coraggio, forse, più buio.

F. Pont.

◆ **Solo gli amanti sopravvivono**

regia: Jim Jarmusch;  
con: Tilda Swinton, Tom Hiddleston

**IN UN** universo temporalmente indefinito, una coppia di vampiri si ama alla follia pur risiedendo ai reciproci antipodi della terra. Adam (Hiddleston) vive nella decadente Detroit ed è un musicista di talento, Eve (Swinton) abita a Tangeri e possiede una cultura letteraria infinita. La depressione di Adam induce la donna a raggiungerlo in USA, dove l'uomo le spiega il pericolo che i vampiri stanno attraversando a causa degli zombie, ignoranti e violenti. Metafora assoluta delle odierne crisi economica e decadenza di valori, la nuova

opera di Jarmusch illumina l'offerta (mediocre) cinematografica di questi tempi, ponendosi come suggestiva parabola dell'umano, fragile ed eter-

no, costruita con maestria di scrittura, regia, musicale e attoriale. Uno dei migliori titoli in concorso al Festival di Cannes 2013 che -fortunatamente anche se in ritardo - trova un suo spazio anche nelle sale italiane. Da non perdere.

Anna Maria Pasetti

◆ **Padre Vostro**

regia: Vinko Brešan;  
con: Krešimir Mikić, Nikša Butijer

**IL GIOVANE** prete Fabijan (il bravo Vinko Brešan) viene mandato ad affiancare il vecchio parroco su un'isoletta della Dalmazia, dove si accorge che le morti superano di gran lunga le nascite. Avvilto dalla statistica, escogita un metodo poco ortodosso per invertire la tendenza: bucare invisibilmente i preservativi in vendita dall'edicolante complice e sostituire le pillole anticoncezionali con vitamine, anche in questo caso in accordo col farmacista. Profanare la vita altrui, tuttavia, ha ben poco a che fare con il sacro, e padre Fabijan ne farà le spese in prima persona. Drame-

dy croato pluripremiato, Padre Vostro è un film spiazzante, avvolto nella cinica ironia a tratti agrodolce tipicamente balcanica, e che con indubbia originalità af-

fronta tematiche scomode, per lo più irrisolte della società occidentale contemporanea. Da vedere senza pregiudizi ma con genuina curiosità per lasciarsi - almeno - sorprendere.

AM Pas

◆ **Pinuccio Lovero - Yes I Can**

regia: Pippo Mezzapesa;  
con: Pinuccio Lovero.

**BECCHINO** per vocazione, Lovero lavorava nel cimitero di Mariotto, alle porte di Bitonto: nel suo primo anno di servizio, nessuno morì. Questo raccontava l'istant cult Pinuccio Lovero - Sogno di una morte di mezza estate, ma cinque anni dopo il regista Pippo Mezzapesa non l'ha mollato: Pinuccio corre per un posto di consigliere comunale a Bitonto e fa campagna elettorale con volantini simili a santini e il carro da morto per diffondere il messaggio, ovvero sistemare il cimitero per sistemare tutto (e tutti). È Pinuccio Lovero - Yes I Can, presentato al Festival di Roma 2012 e finalmente in sala: palesi le implicazioni socio-politiche del caso Lovero, contagiosa e irresistibile la sua comicità funebre, un film per seppellire a colpi di risate la Casta e i suoi derivati. Fatevi sotto, ne vale la pena!

F. Pont.

